



Rete Territoriale
Interistituzionale
Antiviolenza
Ambito Territoriale
Isola Bergamasca e
Bassa Val San Martino

**RETE INTERISTITUZIONALE TERRITORIALE ANTIVIOLENZA
“ASCOLTA CHI PARLA” PER DARE VOCE ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA
AMBITO TERRITORIALE ISOLA BERGAMASCA E BASSA VAL SAN MARTINO -**

**PROGRAMMA REGIONALE PER IL SOSTEGNO DEI SERVIZI E DELLE AZIONI PER LA PREVENZIONE E
IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE**

La *Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino* in questi 6 anni di attività sul territorio ha visto un aumento notevole della sensibilità sul tema da parte delle amministrazioni comunale e del territorio in generale. Ha sviluppato numerosi progetti di contrasto alla violenza maschile contro donne all'interno delle relazioni affettivo-sentimentale, garantito la protezione delle donne vittime di maltrattamento in situazioni di emergenza, sostenuto percorsi di autodeterminazione e fuoriuscita dalla violenza, oltre ad avere favorito l'empowerment delle donne vittime di violenza con formazioni costruite ad hoc e l'inserimento o reintegro nel mondo lavorativo delle donne prese in carico.

La Rete Interistituzionale Antiviolenza è costituita da rappresentanti delle Istituzioni che a diverso titolo sono chiamate ad agire nel contrasto alla violenza contro le donne partendo dall'assunto che la risposta ad un problema complesso e multifattoriale quale è quello della violenza contro le donne richieda la partecipazione e la corresponsabilità di diversi soggetti. Tra essi: Autorità Giudiziaria, Prefettura, Forze dell'Ordine, Strutture Sanitarie (ATS e ASST con Ospedali e unità operative territoriali), Enti Locali (Amministratori locali e tecnici), Centro Antiviolenza, La Svolta-Spazio ascolto uomini maltrattanti, Associazioni Territoriali, Enti del Terzo Settore.

Gli obiettivi che hanno guidano le azioni e l'impostazione della governance della Rete Antiviolenza dell'Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, rispettano le linee guida e i principi definiti dalla Convenzione di Istanbul e le direttive nazionali, regionali, provinciali in materia.

I Principali obiettivi del piano territoriale 2024-2026 sono:

- 1- Garantire alle donne vittime di violenza assistenza sociale, psicologica, educativa, legale e protezione;
- 2- Garantire una rete di servizi integrati e sinergici a favore delle donne vittime di violenza e maltrattamento;
- 3- Garantire alle donne di origine straniera un approccio multiculturale;
- 4- Sviluppare servizi integrati per sostenere l'autonomia lavorativa e abitativa delle donne che subiscono violenza maschile all'interno delle relazioni affettivo-sentimentali;
- 5- Favorire l'accesso e la presa in carico degli uomini autori di violenza presso servizi dedicati;
- 6- Favorire narrazioni, linguaggi comuni, prassi di lavoro in rete in un'ottica integrata tra i diversi soggetti attraverso la formazione degli operatori e incontri di monitoraggio delle buone prassi operative;
- 7- Operare in un'ottica preventiva: formare insegnanti, alunne e alunni del territorio per promuovere una diversa cultura di genere.
- 8- Favorire iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza su questo terribile fenomeno.

Vale la pena sottolineare che rispetto a quest'ultimo obiettivo il territorio ha dimostrato negli anni un'elevata sensibilità e volontà di investimento. L'Assemblea dei Sindaci, partendo dalla convinzione che il lavoro con le nuove generazioni e con chi le forma, siano ingredienti fondamentali del cambiamento socioculturale necessario a superare le matrici strutturali e culturali della violenza di genere, ha deliberato un **co-finanziamento territoriale costante** attraverso l'*Azienda Consortile per i servizi alla persona - Azienda Isola*, che consente di potenziare in modo consistente e continuativo progetti di prevenzione del fenomeno.

Infine, la governance della Rete ha favorito iniziative di **formazione permanente** attraverso l'aggiornamento costante a) del personale sociosanitario del territorio quali assistenti sociali comunali e della Tutela Minori, medici, infermieri e personale del pronto soccorso territoriale; b) del personale delle Forze dell'Ordine; c) delle operatrici del Centro Antiviolenza e delle Comunità Rifugio ed infine del d) del personale delle Cooperative e Associazioni del territorio che a qualche titolo entra in contatto con le donne vittime di violenza maschile.

Questi corsi di formazione sono tenuti in collaborazione con i partner istituzionali e con esperti esterni e vertono su diverse tematiche come ad esempio: gli aspetti etnoclinici e multiculturali del lavoro con le donne di origine straniera, il lavoro con gli uomini autori di violenza, la violenza assistita intrafamiliare, l'importanza e le modalità di raccordo tra gli interventi dei diversi partner istituzionali per favorire le buone prassi di interventi coordinati tra Enti.

Un altro aspetto fondamentale delle azioni della Rete Antiviolenza insieme al Centro per l'Impiego di Ponte San Pietro e con il Centro Antiviolenza, è quello di avviare raccordi con le Aziende del territorio per favorire, sia una formazione relativa al rispetto di genere e al superamento degli stereotipi di genere al loro interno, sia la costruzione di una rete di Aziende del nostro territorio capaci di sostenere i percorsi di inserimento lavorativo delle donne in percorsi di fuoriuscita dalla violenza e dalla dipendenza da uomini maltrattanti. Oltre alle azioni legate agli obiettivi specificamente territoriali, in questi anni si è data continuità alla collaborazione e al coordinamento tra le cinque Reti Antiviolenza della provincia di Bergamo, con i diversi partner interistituzionali della Rete, con la Rete di Scopo provinciale Las Mariposas per il lavoro con le scuole, con i Centri per l'Impiego della Provincia di Bergamo per i progetti di inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza e con ATS Bergamo, con la quale si stanno costruendo le modalità di lavoro integrato attraverso la Rete di Indirizzo che porterà a favorire i rapporti con i servizi sociosanitari specialistici del territorio provinciale quali: SERD, CPS, medici di base, ecc.

Dal 2019 ad oggi le donne vittime di violenza che hanno contattato il centro antiviolenza sono in costante aumento con un attuale 65% di donne italiane che sono state prese in carico al Centro Antiviolenza Ascolta chi Parla nel 2024 (grafico 1)

Dati degli ultimi 6 anni a confronto

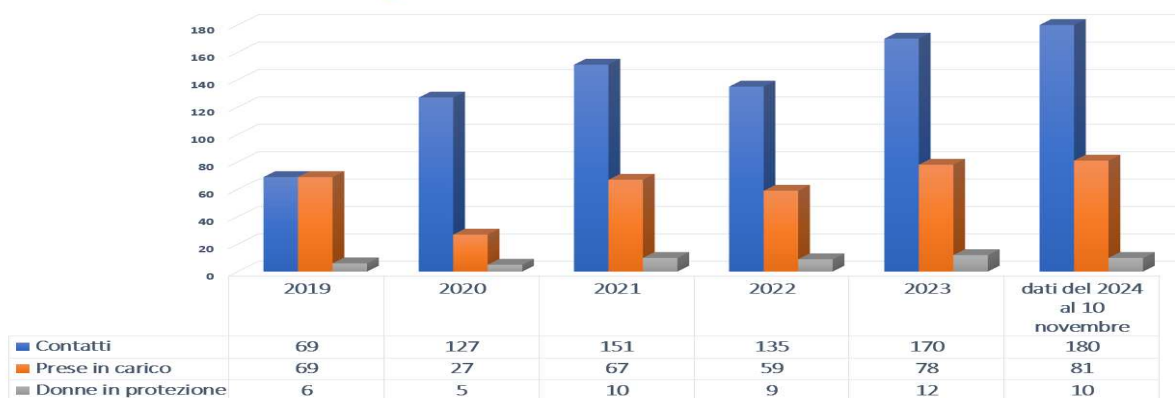
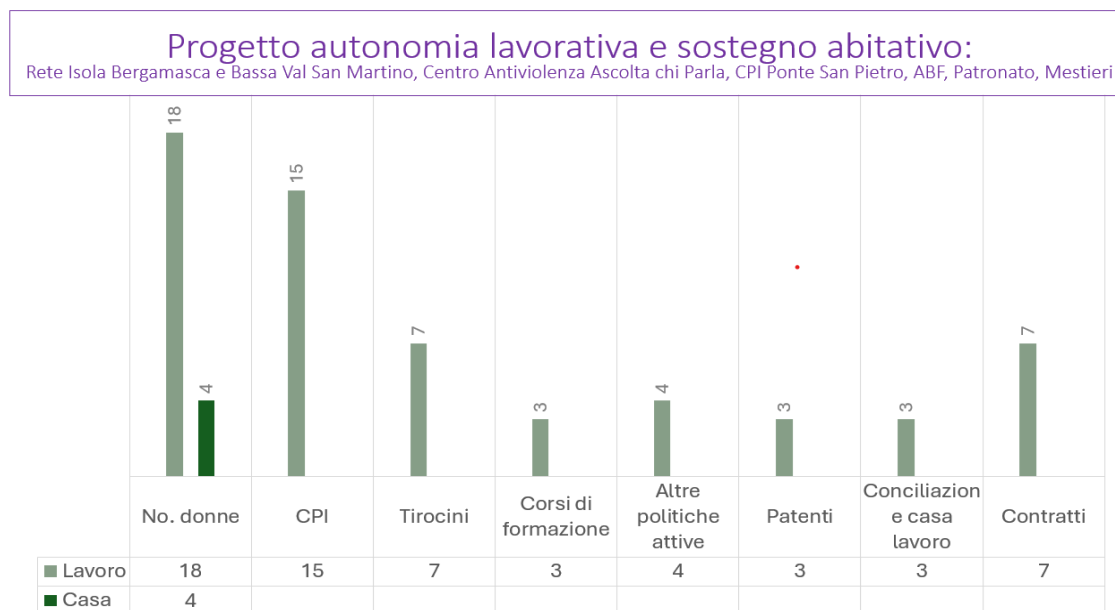


Grafico 1

Come si evince dal grafico 2, relativa al *“progetto autonomia casa-lavoro”*, significativi sono i dati dell’ultimo triennio grazie al Programma Regionale di autonomia abitativa e reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza. In particolare il dato delle donne che dal 2023 hanno intrapreso il percorso di empowerment e uscita dalla violenza è in aumento. Il sostegno abitativo con progetti specifici programmi di housing, accesso alle case ALER, l’aiuto nel pagamento degli affitti agevolati da un lato grazie ai finanziamenti regionali e il programma SOSTENIAMOLE di Associazione Aiuto Donna.

Grafico 2



Dall’altro, i numerosissimi progetti costruiti *“sartorialmente”* ad hoc, che hanno consentito alle donne del nostro territorio in percorso nei CAV e nelle CR di intraprendere: percorsi formativi, tirocini e inserimenti.

Con l’intento di sostenere questi percorsi, la Rete Interistituzionale Antiviolenza Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino ha costituito *l’équipe multidimensionale e interdisciplinare* insieme al Centro Antiviolenza Ascolta chi Parla, il Centro per l’Impiego di Ponte San Pietro, ABF, Patronato e Consorzio Mestieri. Ha inoltre lavorato per avviare collaborazioni con diverse aziende del territorio che favoriscono l’accoglienza di queste donne per i tirocini e per successivi contratti di lavoro.

Dott.ssa Lucia Mariani

Referente tecnica

Rete Interistituzionale Antiviolenza dell’Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino

Dott.ssa Maria Teresa Heredia

Coordinatrice

Rete Interistituzionale Antiviolenza dell’Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino:

Terno d’Isola, 13 novembre 2024